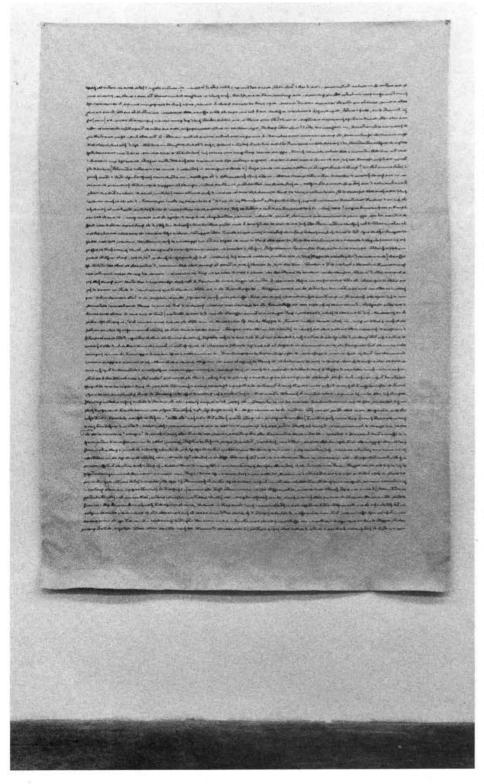
ARTE DIALETTICA



Arcelli & Comini, Un riflesso generalizzato della realtà (quando lo si esamini dal punto di vista della comunicazione umana), 1973, cm. 250 x 300. Foto Giorgio Colombo.

L'arte e le regole del canto

Dichiarare che l'arte è in stretto rapporto con la dialettica vuol dire affermare che esistono legami reali tra « fare arte » ed indagine scientifica. Legami necessari e non contingenti dato che il compito dell'artista contemporaneo è quello di riorganizzare il sistema che ha ereditato e nel quale lavora, processo che richiede una visione scientifica della realtà che si vuole trasformare. L'artista stesso, poi, come parte integrante di questa realtà da modificare, non potrà più farsi guidare nel proprio lavoro da una semplice emozione, bensì dalla coscienza, che a propria volta si arricchirà grazie all'evoluzione del lavoro prodotto. La sua situazione è dunque quella di chi trasforma consapevolmente una realtà oggettiva: quindi è materialistica e dialettica.

Essendo la nostra intenzione quella di dare delle definizioni circa il rapporto arte-dialettica e dovendo per questo caratterizzare un processo, dobbiamo analizzarne alcune proprietà. Proprietà che, in accordo con la terminologia scientifica abitualmente usata per analizzare i processi dialettici, chiameremo: puntuali, globali e locali. A queste proprietà intrinseche, dobbiamo aggiungerne due estrinseche che sono il grado di universalità e le forme di interazione con altri processi, sia di specie identica, sia di specie diversa. Se è vero che sul rapporto tra materialismo dialettico ed analisi scientifica esiste una enorme letteratura, sono tuttavia ancora tutte da interpretare le forze e le tendenze contradditorie sviluppatesi nel sistema dell'arte. Citiamo Lenin che afferma: « la dialettica è lo studio della contraddizione nell'essenza stessa degli oggetti... », ma soggiunge inoltre, d'accordo con Engels, che anche il principio di non contraddizione deve restare vero. Per correttezza, quindi, anche nel nostro caso particolare, devono essere presi in considerazione sia il principio di antagonismo sia quello di non antagonismo per distinguere il nostro concetto di dialettica rigorosa dalla dialettica imprecisa, verbale e non scientifica.

Il fatto che l'arte sia un sistema di comunicazione nato con la storia dell'uomo e che questa storia l'abbia rispecchiata fedelmente seguendone di pari passo tutte le ideologie ed adeguandosi a tutti i sistemi sociali succedutisi di volta in volta, sta a dimostrare che questo sistema è tale in virtù delle con-traddizioni che col loro movimento lo hanno caratterizzato. Ne individuiamo così le caratteristiche puntuali che ci spiegano perché la storia dell'arte sia potuta diventare il 'sistema dell'arte'. In effetti se la totalità non esiste che per le parti e le parti non esistono che per la totalità, possiamo affermare che, alla luce delle esperienze del materialismo dialettico, i vari modi di intendere l'arte si oppongono ma anche si rinforzano reciprocamente ed in ultima analisi diventano una cosa sola.

Questa unità si manifesta con il fatto che le contraddizioni si trasformano costantemente le une nelle altre, rispettando tuttavia la regola secondo la quale ogni unità tende a diversificarsi e tutti i simili tendono a divenire dissimili. Il fatto che in ogni tipo di società si svolga del lavoro d'arte dimostra che il concetto 'arte' è una realtà tuttora valida e quindi esso può e deve essere accettato anche dai marxisti come principio valido nonostante tutte le corruzioni subite. Corruzioni che ci appaiono tanto più macroscopiche quando, fermamente convinti di dover elaborare un modello di arte consono alle teorie del socialismo scientifico, ci dobbiamo scontrare con le ottuse forme di realismo dei paesi che stanno realizzando la società di avanguardia, o con le miserie idealistiche delle pseudo avanguardie occidentali.

Gli errori che hanno portato a questo stato di cose sono evidenti: nel primo caso l'indebolimento dei legami tra socialismo scientifico e materialismo dialettico, dovuto alla sproporzione degli sforzi destinati alla costruzione della società socialista secondo gli schemi dei primi marxisti rispetto alla elaborazione dei medesimi, nel secondo caso l'integrazione e la conseguente falsificazione della dialettica da parte della cultura borghese. Possiamo aggiungere che in entrambi i casi non è stata interpretata correttamente la caratteristica globale del processo dialettico. Da una parte il realismo interpreta la negazione come una semplice aggiunta di idee politico-sociali nuove ai consunti schemi dell'arte tradizionale e fraintende il concetto di progresso attribuendogli un significato puramente cumulativo, dall'altra le pseudo avanguardie borghesi credono che ogni nuova concezione dell'arte elimini completamente la precedente intendendo il progresso come fatto puramente distruttivo, il cui risultato è il ritorno periodico delle vecchie idee e dei mezzi già considerati superati, un continuo ritorno al punto di partenza.

La caratteristica globale invece spiega che ogni fenomeno produce una negazione che gli è specifica la quale distrugge ma contemporaneamente conserva questa distruzione creando così qualcosa come again altro segue, à oridertemente un produtto del passo di estrazione - agni cognisione col agni percesione aferano rengre mella brose del principio de relesione - cis à lagato all soigense specifiche dell'orione, la quale seusa Tale sale sione non soretitue possibile _ lo stesso genomeno è osser notria in rapporto con agui tipo di seguo, che guniosas do nell'autrito della commicasione umana, i noggetto ai gottori contanti a generali che governano Tuta Da com noscensor - ogui regno è mi" produtto" del processo di osto more and i at Tempo sterso was "stimmento" injustante si que pocesso _ il puto è che agni segno pro semplificare, ulere qualcosa in forma diffrenciata, ossere "foro pro-Tot", ecc., a pro cost essere mo strumento infortante del posesso di artrasione, ma in lutti questi casi resta sam pe legato a dati susariali "definiti" ad m'immagine mentale definite ; questo in inferiore enche alla cavid wette appresentacioni generiche - peurese in termini di idee esige uno stumento differente, cla à il segmo neutra le, proprie a cousa della ma proprietà ofecifica, la "hoofe rema al significato ", cee gli jamette di alevarsi ai li nelli più alti di ortranione, maccemibili agai atri lifi di segui, « di distinguersi dai dati sensariali com creti in ma misma de supera la possibilità degli alli ty di segui _ la conosceusa diviene commicati le solo je non è stretamente instiriotable ma pro es see father mentione in mus classe of coal & oh eventin -

was opin other organis or destate on produte del parmo di estrazione – ogni cagnizione col ogni penesione efenous newpre mile brose del principio de relevione - vis à lagato all soigense specifiche dell'oxione, la quale seura Tale sale were non southful paper his _ es sters generales è apres words in reports can agui tipe di segue, che funcionar do note antito della commissione umana, i rapporto a fotoni contanti a generali cea goremano luta Ba conoverma - og regno i m" parlotto" del processo di osta were at i of temps starge was " sturmento" in portante di green - il pruto à de ogni segue pro semplificare, formular qualcosa in forma determinata, asser "para pro-Total, ecc., a por cost esser ma struments infortente del powers di artrazione, ma in Tutri questi cari resta son be sepate a doti suspinole "definiti" and m'immagine mentale definita; questo ni niferiace encle de casid wite representation generale - person in termini di islee soige ma atumento dispoente, cle è il regne natra le, proprio a coursa della ma proprietà nfecigica, la "troops nume al riquificate ", ele gli pamatte di alerani ei di relle fine oth ortronione, incumitable agas oth Tips di negri, « di vistinguessi dai dati semaniali con crati in ma migura de rupera la possibilità degsi othic Tizi di segni _ la conogrenza stiviene comunicatoj le solo re non è statament individuale ma pro co we fother interes in me dense of core or eventil -

Nella colonna di sinistra il segno verbale, traslato in un'opera, riproduce se stesso perché esiste una similitudine di fatto tra significante e significato. Il primo vale per il secondo semplicemente perché gli rassomiglia. Nella colonna di destra il segno verbale diventa un indice perché tra significante e significato esiste una contiguità di fatto. La non possibilità di lettura rimanda alle intenzioni che verranno interpretate all'interno del sistema dell'arte.

di radicalmente nuovo, determinando uno sviluppo qualitativo. A questo punto è indispensabile spendere alcune parole sulla legge che caratterizza il processo dialettico come una successione di sviluppi qualitativi e quantitativi. L'interpretazione di questa caratteristica definita locale ed apparentemente semplice è in realtà complessa e pone numerosi problemi. Tradizionalmente si affermava che ogni sviluppo evolutivo diventa rivoluzionario ed ogni sviluppo rivoluzionario diventa evolutivo, oppure che ogni sviluppo continuo finisce col provocare un salto discontinuo ed ogni salto discontinuo finisce col divenire uno sviluppo continuo. Recentemente, però, hanno fatto la loro apparizione nella letteratura concernente il materialismo dialettico alcune teorie riguardanti la possibilità di sviluppi qualitativi continui, il che non ci dà più modo di utilizzare esclusivamente la chiara opposizione di continuità e discontinuità per comprendere il concetto di qualità. Nell'ambito del sistema dell'arte si può affermare che lo sviluppo continuo che lo caratterizza genera sì dei salti discontinui i quali a loro volta ne garantiscono il continuo sviluppo, ma il cambiamento qualitativo che gli è proprio è essenzialmente un cambiamento percettivo di qualità sensoriale e concettuale. Quindi è generato da un automovimento che si ricollega costantemente alle relazioni che questo sistema ha tra se stesso ed il tempo ed il luogo in cui si svolge. A questo proposito, e per concludere, vorremmo citare ancora Lenin che lucidamente dice: « Ogni cosa concreta, ogni concreto qualcosa sta in relazioni di diverso tipo e spesso contradditorie con tutto il resto, ergo è se stesso e un altro ».

Diamo qui di seguito quattro definizioni che sono un primo tentativo di approssimazione relativo al rapporto arte-dialettica.

L'arte è un sistema dialettico che ha ogni sua parte (l'intenzione e la verifica) collegata al resto dell'universo. E' un sistema retroattivo.

L'arte è un sistema in equilibrio dinamico: agisce e reagisce perché si sviluppa sulle proprie intenzioni mediante la verifica la quale, poi, determina reazioni di conservazione e di ricostruzione delle intenzioni.

L'arte è conversione della quantità in qualità. Il movimento che la caratterizza è la selezione del lavoro in rapporto al tempo ed al luogo in cui questo lavoro si svolge.

L'arte è una forma di comunicazione instabile perché una stessa intenzione può essere verificata con sistemi espressivi diversi. Ma è proprio questa caratteristica di instabilità che rafforza le intenzioni, quindi determina scelte precise in senso qualitativo.

Arcelli & Comini

Le contraddizioni sono ovunque

'Le contraddizioni sono ovunque'. Questa tesi scientifica costituisce una verità universale ed è l'effettivo punto di partenza per una giusta e corretta interpretazione del mondo; la scoperta delle sue leggi scientifiche è una recente rivelazione della nostra epoca.

Inattaccabile verità storica e rivoluzionaria idea del pensiero moderno questa tesi, intaccando tutti i campi del sapere, sostiene che niente è immobile, e che sono le contraddizioni interne ai corpi a provocare il movimento dell'intero universo. Da questa tesi discende che l'estensione del mondo altro non è che l'estensione delle sue contraddizioni. Porsi la questione del movimento equivale a porsi contemporaneamente la questione di un mondo reale: siamo quindi al di fuori di una definita e particolare corrente filosofica o artistica. E sia ben chiaro, queste sono constatazioni non particolari ma generali, sono storiche e non personali, sono scientifiche e non metafisiche. Questa tesi basata sul movimento intrinseco di ogni corpo, investendo una intera visione del mondo, origina anche una nuova e rivoluzionaria idea dell'arte.

La realtà oggettiva è in movimento dal correre di un treno allo scontro di atomi in una pietra; ne discende che nell'arte non ci si può che riferire al mondo e alle sue innumerevoli contraddizioni, che sono il motore stesso del movimento.

Le arti della rappresentazione visiva, da sempre preoccupate di fornire una rappresentazione reale del mondo, possono oggi servirsi pienamente delle leggi della moderna dialettica, del materialismo storico-dialettico, della scienza cioè che studia le leggi scientifiche più generali del movimento. Le avanguardie artistiche del nostro tempo hanno giustamente individuato nella questione della rappresentazione visiva del movimento e della struttura interna dei corpi il loro problema di fondo.

È ciò non può considerarsi un caso se si pensa che il problema di una interpretazione scientifica del movimento ha interessato contemporaneamente tutta la cultura più avanzata del nostro tempo

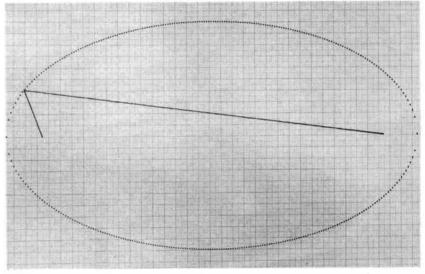
Tuttavia sino ad ora dalle avanguardie artistiche non ci sono venute risposte convincenti. Loro errore capitale infatti è stato quello di non aver inteso il movimento dei corpi come un movimento interno agli stessi, nell'aver ragionato più sulle cause esterne del movimento che su quelle interne fondamentali. A ragione della loro imperdonabile ignoranza dialettica hanno trascurato le contraddizioni interne dei corpi che costituiscono la causa prima del movimento degli stessi. Questo fu l'evidente errore del Duchamp cubista, quando intese il movimento come spostamento e non come sviluppo dialettica interno. Nel suo « Nudo che scende la scala » (1911-1912) non saranno mai le scale la causa vera del movimento del suo soggetto! Valida in questo senso ci risulta la critica al cubismo portata da Umberto Boccioni più o meno negli stessi anni. Tuttavia è importante notare che il Boccioni, pur riscontrando i limiti di una visione non dialettica del movimento, non andò oltre una primitiva rappresentazione delle contraddizioni interne alle forme del movimento, non si pose cioè il problema di rappresentarci anche la loro risoluzione. Per questo molte delle sue opere hanno l'aspetto di battaglie avvenute ma delle quali ignoriamo l'esito.

Arrivare alle forme del movimento che rappresentino contraddizioni che costantemente si realizzano e si risolvono: questo è il problema.

Solo cogliendo costanti del genere in un corpo in movimento (in ogni corpo!) è possibile anche catturare le forme, i segni che l'attività dialettica interna alle cose sedimenta: catturare cioè la realtà.

L'arte può quindi scoprire in modo nuovo il suo linguaggio, fatto allora di segni, di forme che il movimento contraddittorio del mondo sedimenta. A questo punto le conseguenze sono enormi. L'occhio umano e non solo quello dell'artista deve necessariamente superare la superficie delle cose per aprirsi alla loro struttura interna. La struttura interna fondamentale delle cose altro non è che la particolare maniera di comporsi degli atomi, dei colori, dei pensieri e della storia.

Oltre il realismo per un realismo scientifico.



Francesco Matarrese: « E' una contraddizione che un corpo con eguale costanza si avvicini e si allontani da un altro. L'ellissi, in quanto estensione dialettica, è una delle forme del moto che realizza e risolve questa contraddizione ». 1973, rappresentazione grafica di calcolatore elettronico, cm. 24 x 37.

ELEMENTI

L'uno si divide in due

Un punto ha dimensioni e si divide in due. Una linea è un insieme allineato di punti e si scinde ripetutamente in due. L'estensione del mondo è l'estensione delle sue contraddizioni. Nell'urto alcune contraddizioni scompaiono, altre permangono fissandosi in una forma nella quale si muovono. L'ellisse è la forma del moto di due forze contradditorie. Le forme del moto rappresentano centri di gravità.

La linea di fuoco

Una bilia, posta in un fuoco di un tavolo da biliardo ellittico e scagliata in una qualsiasi direzione, passerà per l'altro fuoco al primo rimbalzo. Senza attrito essa continuerà a passare per ognuno dei due fuochi ad ogni rimbalzo. Dopo soli pochi passaggi il percorso della bilia coinciderà con l'asse maggiore dell'ellisse. Gravitando tra i due fuochi opposti la bilia rileverà la presenza di una gravitazione orizzontale fissandosi in una linea di fuoco.

Energia dialettica

La totalità delle contraddizioni rivela una attività immanente e primaria della realtà. Invisibile all'occhio, agisce ed è reale. E' energia dialettica. L'arte può restituire all'occhio le forme di questa energia.

ottobre 1974

Francesco Matarrese

SCHEDE C.P./A U A'/L.a. C.P./A UB'/L.a. C.P./A Z A'/L.n.a. C.P./A B'/L.n.a. C.P./A ½ A'/L.n.a. C.P./A U A'/L.a. C.P./A B'/L.a. C.P./A Z A'/L.a. C.P./A U A'/L.n.a. C.P./A U B'/L.n.a. C.P./A U A'/L.n.a. C.P./A U B'/L.n.a. C.P./A B'/L.a. C.P./A Z A'/L.a. C.S./B U B'/L.a. C.S./A. B./L.n.a. C.S./B B B'/L.n.a. C.S./B # B'/L.n.a. C.S./A. B./L.n.a. C.S./A'U B'/L.a. C.S./B U B'/L.a. C.S./A. B./L.a. C.S./B B'/L.a. C.S./A' B'/L.n.a. C.S./B U B'/L.n.a. C.S./A' B'/L.n.a. C.S./B U B'/L.n.a. C.S./A.E B./L.a. C.S./B E B'/L.a. C.S./A _ A'/L.a. C.S./A U B'/L.a. C.S./A B'/L.n.a. C.S./A Z A'/L.n.a. C.S./A Z A'/L.n.a. C.S./A # B'/L.n.a. C.S./A U B'/L.a. C.S./A U A'/L.a. C.S./A Z A'/L.a. C.S./A B'/L.a. C.S./A U A'/L.n.a. C.S./A U A'/L.n.a. C.S./A A'/L.n.a. C.S./A B B'/L.a.

C.S./A B B'/L.n.a.

C.S./A B B'/L.n.a.

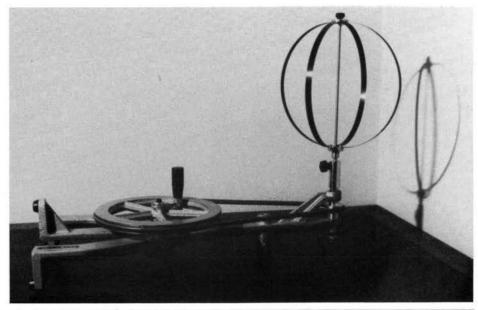
C.S./A B B'/L.a.

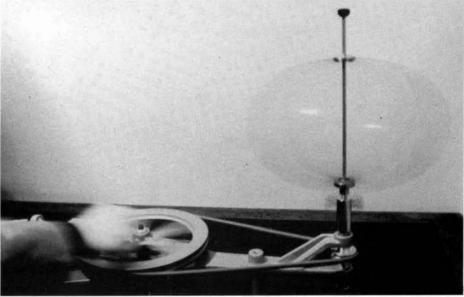
C.P./A'U B'/L.a.

C.P./A'U B'/L.a.

C.P./A'U B'/L.a. C.P./B U B'/L.a. C.P./B # B'/L.n.a. C.P./B E B'/L.n.a. C.P./A'U B'/L.a. C.P./B U B'/L.a. C.P./A' B'/L.a. C.P./B & B'/L.a. C.P./A' B'/L.n.a. C.P./B U B'/L.n.a. C.P./B U B'/L.n.a. C.P./A' B'/L.n.a. C.P./B B'/L.n.a. C.P./A' B'/L.a. Abbreviazieni C.P. - Contraddizione principale - Centraddiziene secendaria C.S. - Dati - Dati B/B' - Unità - Nen unità - Letta antagenista L.n.a.- Letta nen antagenista - Aspette principale

Francesco Matarrese, Saggio di estensione dialettica, 1973 (particolare della scheda).

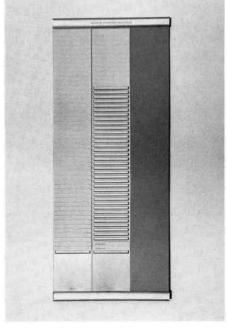




Francesco Matarrese, L'uno si divide in due, 1974. Courtesy Studio d'arte Lia Rumma, Napoli - Roma.

Un sottile cerchio in acciaio, posto in rotazione, si schiaccia assumendo la forma di un ellisse. Il centro del cerchio, con il movimento, si divide nei due fuochi dell'ellisse. Con il movimento l'uno si è diviso in due. Un punto si è diviso in due.





Francesco Matarrese, Saggio di estensione dialettica (scheda), 1973. Courtesy Studio d'arte Lia Rumma, Napoli - Roma.

Francesco Matarrese, Saggio di estensione dialettica (planning), 1973. Courtesy Studio d'arte Lia Rumma, Napoli - Roma.